

LA CONDIZIONE INTANTILE

Realtà familiare, processi di socializzazione ed evolutivi, dinamiche relazionali e problematiche emergenti

Al fine di meglio inquadrare la condizione di adolescenti e giovani all'interno del Distretto D23 di Nicosia si è inteso valutare, altresì, la condizione infantile per coglierne realtà familiare, processi di socializzazione ed evolutivi, dinamiche relazionali e problematiche emergenti capaci di offrire un quadro all'interno del quale poter valutare la presenza di condizioni di rischio embrionali e tali da potersi manifestare nei successivi periodi di sviluppo.

Il campione della ricerca ha interessato 735 bambini dei comuni del Distretto (Capizzi, Cerami, Gagliano Castelferrato, Nicosia, Sperlinga, Troina) il 34.2% in età da scuola materna e il 64.6% di scuola elementare.

Il 50.1% sono maschi e il 49.9% femmine. Il 38.5% ha fino a 5 anni e il restante 62.5% da 6 a 10 anni.

Tipo di scuola frequentata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Asilo-nido	9	1,2	1,2	1,2
	Materna	248	33,7	34,2	35,4
	Elementare	469	63,8	64,6	100,0
	Totale	726	98,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	9	1,2		
Totale		735	100,0		

Età dei bambini

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Fino a 3 anni	56	7,6	8,2	8,2
	Da 3 a 5 anni	208	28,3	30,4	38,5
	Da 6 a 10 anni	421	57,3	61,5	100,0
	Totale	685	93,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	50	6,8		
Totale		735	100,0		

Caratteristiche del nucleo familiare

I padri hanno un'età che per il 91.2% è inferiore ai 50 anni. La massima frequenza (47.9%) è tra i 40 e 49 anni.

Le madri per il 98.9% hanno meno di 50 anni. La maggior parte (69.6%) non supera i 39 anni.

Il 24.0% delle famiglie hanno 1 solo figlio. Due figli il 51.4% e 3 figli il 21.2%. Sono il 3.3% hanno più di 3 figli.

È presente anche nel territorio del Distretto la tendenza ad avere sempre più pochi figli.

Il 97.0% dei genitori sono sposati. I separati sono l' .7%.

Età padre

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Fino a 39 anni	307	41,8	43,4	43,4
	Da 40 a 49 anni	339	46,1	47,9	91,2
	50 anni e oltre	62	8,4	8,8	100,0
	Totale	708	96,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	27	3,7		
Totale		735	100,0		

Età madre

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Fino a 39 anni	498	67,8	69,6	69,6
	Da 40 a 49 anni	210	28,6	29,3	98,9
	50 anni e oltre	8	1,1	1,1	100,0
	Totale	716	97,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	19	2,6		
Totale		735	100,0		

Numero di figli

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	170	23,1	24,0	24,0
	2	364	49,5	51,4	75,4
	3	150	20,4	21,2	96,6
	4	18	2,4	2,5	99,2
	5	3	,4	,4	99,6
	6	3	,4	,4	100,0
	Totale	708	96,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	27	3,7		
Totale		735	100,0		

Il 18.0% delle famiglie ha un parente convivente.

Numero persone conviventi in famiglia

Numero		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	54	7,3	40,9	40,9
	2	30	4,1	22,7	63,6
	3	21	2,9	15,9	79,5
	4	12	1,6	9,1	88,6
	5	8	1,1	6,1	94,7
	6	4	,5	3,0	97,7
	7	3	,4	2,3	100,0
	Totale	132	18,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	603	82,0		
Totale		735	100,0		

Il 95.5% dei bambini, nei primi 3 anni, è stato accudito dalla stessa figura di riferimento. L'87.8% dalla madre, il 5.7% dal padre. Un 3.6% dai nonni e il 2.9% baby sitter.

La realtà dei padri

Il 60.2% dei padri ha un lavoro dipendente, il 35.4% un lavoro autonomo. I disoccupati sono il 2.8%. La più parte ha il diploma di Scuola Media Inferiore (56.2%). I laureati sono il 7.5% e il 9.9% con solo la licenza elementare.

Nell'1.0% dei casi il padre è deceduto.

L'83.6% gode di buona salute. Solo lo 0.4% non sta bene.

La più parte (82.8%) desiderava molto il figlio. Poco o il 2.2%.

Il 70.9% era indifferente rispetto al sesso del nascituro, il 18.0% lo desiderava maschio e l'11.0% femmina.

Il 55.4% ha assistito al travaglio e al parto della sua compagna. Il 43.2% è anche entrato in sala parto.

In generale si può rilevare una situazione dei padri positiva e ben disposta verso la nascita del proprio figlio.

La realtà delle madri

Il 53.9% delle madri è casalinga. Le occupate sono il 16.6% (30.0% lavoratrici dipendenti). Le disoccupate sono il 6.5%. In prevalenza (84.7%) hanno un lavoro diurno. Il 13.7% lavora a turni.

Il 49.5% ha la licenza di Scuola Media Inferiore. Il 6.7% è laureato e solo il 5.0% ha la licenza elementare.

L'1.2% delle madri è deceduto quando il bambino era piccolo.

L'80.6% gode di buona salute. Solo lo 0.8% non sta bene.

Il 22.6% ha abortito. Il 68.7% una volta sola. Più di una il 7.2%.

La più parte delle madri (90.5%) ha nella famiglia o in famiglia un componente con qualche malattia di rilievo.

Il 34.3% cancro, il 25.7% anemia mediterranea.

Solo lo 0.4% non desiderava il figlio e il 2.1% poco.

Il 70.8% era indifferente rispetto al sesso del nascituro. Il 18.4% desiderava una femmina e il 10.8% un maschio.

Il 31.6% ha avuto disturbi dopo il parto. Il 51.8% di queste hanno accusato ansia, angoscia e panico, il 22.4% depressione e il 15.1% insonnia. Un 6.9% ha accusato solitudine.

La gravidanza

Il 93.5% ha avuto una gravidanza normale.

Il 6.5% ha avuto qualche malattia. Di queste hanno sofferto di vene varicose il 39.6%, di malattie esantematiche il 16.7%, di problemi respiratori il 10.4%, di allergie e intolleranze il 4.2%.

Il 18.6% ha avuto una minaccia di aborto. Un 5.3% ha avuto emorragie e il 2.3% un trauma.

Un 15.8% ha assunto farmaci.

La più parte ha affrontato la gravidanza serenamente pensando di non dover avere problemi (37.7%) e di fare progetti per il futuro (20.5%). Un buon 40.4% era preoccupata rispetto alla probabilità che il nascituro potesse avere qualche malformazione.

Il decorso della gravidanza è stato normale per il 67.0% delle madri, facile per il 19.7% e difficile per il 13.3%

Il parto

Il 96.8% ha partorito in ospedale, il 3.0% in clinica privata. Solo 1 madre ha partorito in casa.

Nel 63.0% dei casi il travaglio è iniziato spontaneamente. Indotto nel 20.9% e pilotato nel 16.2%.
Per il 46.7% il travaglio è durato fino a 3 ore. Più di 3 ore per il 36.1%.
Il parto è stato spontaneo per il 66.9% delle gestanti. Cesareo nel 30.0% dei casi e con forcipe o ventosa nel 3.1%.
La più parte dei bambini (89.3%) è nato a termine.
Prematuro l'8.6% e post maturo il 2.0%.
Nel 4.2% sono stati necessari interventi di rianimazione post natale. Nel 3.0% vi sono state complicanze per la madre.
Per il 7.6% dei neonati è stato necessario il ricovero nel reparto pediatrico. La più parte (59.6%) per un solo giorno. Per 2 giorni il 25.0% e per il 15.4% per 3 o 4 giorni.

La situazione alla nascita e nei giorni a seguire

Le impressioni della madre la prima volta che ha visto il bambino sono state nella più parte dei casi (90.9%) di entusiasmo. Nel 5.5% di freddezza e nel 4.8% di calma.
I primi giorni dopo il parto sono stati vissuti con felicità (74.0%) ma anche con ansia (19.8%) e paura (4.6%).
Nel primo periodo a casa con il figlio il 65.0% ha avuto difficoltà. Tra queste il 45.0% di tipo organizzativo, il 20.5% di allattamento, il 15.5% ad interpretare il pianto del bambino.
L'88.8% era a conoscenza delle cure da impartire al bambino.
Il 35.6% aveva già ricevuto informazioni sul come valutare lo stato di salute del bambino, il 33.2% nozioni sulle necessità primarie, il 29.5% sapeva a chi rivolgersi in caso di necessità.
Tali informazioni sono state ricevute principalmente dal medico (71.9%), dalla propria madre (30.3%) o da infermieri (8.7%).
Il 57.9% conferma che ci sono stati, dopo la nascita del figlio, cambiamenti nelle abitudini familiari. Principalmente a modificarsi sono i ritmi sonno-veglia (84.7%), le abitudini alimentari (12.8%) e quelle sociali (15.8%).

LO SVILUPPO DEL FIGLIO

Allattamento e svezzamento

Nel 56.3% dei casi il bambino è stato allattato con latte materno. Artificialmente nel 21.5% di casi e con modalità mista nel 22.2%.
Il 36.7% è stato allattato per meno di 4 mesi. Per più di 12 mesi il 22.5%. Per il 78.4% dei casi l'allattamento è stato vissuto bene dalla madre, con qualche difficoltà il 19.8%, male l'1.2%.
Nel 36.3% dei casi lo svezzamento è iniziato al 4 mese. Nel 90.3%, comunque, entro il 6 mese.
L'alimento più usato nello svezzamento è stato la crema di riso (42.3%), poi la frutta 34.5% e gli omogeneizzati 18.2%. Basso è l'uso di pasta (5.0%). Nel 58.8% è stato facile. Con qualche difficoltà nel 34.5% e difficile nel 3.0%.

Processi evolutivi

Il 27.1% dei bambini ha avuto difficoltà nel sonno. Le difficoltà maggiori sono dovute alla presenza di coliche (54.3%), di paura del buio e di star da soli (21.0%), di rigurgiti (16.4%), di enuresi (9.1%).
Normalmente, ora, il bambino va a letto tra le 21 e le 22 nel 57.2% dei casi, tra le 20 e le 21 (27.9%), dopo le 22 nel 14.9% dei casi.
Il 18.2% dei bambini manifesta delle fobie. Il 50.7% di questi ha paura del buio, il 22.9% degli animali. Seguono con il 9.3% acqua e rumori mentre la paura per gli estranei, tipica per i bambini dell'ottavo mese, è trascurabile (3.6%).
Il 6.2% ha dei tic. I più diffusi sono balbuzie (61.9%) e movimento delle palpebre (21.4%).

Il 7.0% ha avuto disturbi del linguaggio, il 3.4% ha avuto disturbi di dislessia e il 5.1% di disortografia. Un 1.7% ha subito un trauma per la separazione dei genitori che si è espresso in pianti isterici e prolungati fino all'arrivo dei genitori (50.0%), iperattività (20.0%), reazioni fisiche violente e inappetenza nel 15.0% dei casi. Stante che l'1.7% dei genitori del campione separato si può constatare come tutti i figli di questi abbiano vissuto con difficoltà la separazione dei genitori.

L'acquisizione delle abilità

Rispetto alla acquisizione delle diverse abilità si ha la seguente situazione:

- tenere il capo eretto (il 67.85 entro il 3° mese e il 95.4% entro il 6° mese. La moda (frequenza più elevata) è al 3° mese,
- stare seduto senza appoggio (il 72.6% entro il 7° mese e il 96.9% entro l'11° mese. La moda è al 6° mese (30.9%),
- andare a carponi (il 79.0% entro il 9° mese e il 95.9% entro l'11° mese. La moda è all'8° mese (22.8%),
- stare in piedi da solo (il 68.7% entro l'11 mese e il 96.6% entro il 14 mese. La moda è al 10° mese (22.7%),
- camminare da solo (l'88.3% entro il 14° mese e il 96.6% entro il 16° mese. La moda è al 12° mese (36.0%),
- salire le scale in piedi (il 64.0% entro il 16 mese e il 90.1% entro il 22 mese. La moda è al 18° mese (15.9%)
- correre (il 70.5% entro il 18 mese e il 95.3% entro il 25 mese. La moda è al 24° mese (13.4%),
- vocalizzare (il 73.1% entro il 10° mese e il 92.3% entro il 18° mese. La moda è al 6° mese (15.0%)
- dire le prime parole (il 64.6% entro il 10° mese e il 95.4% entro il 18° mese. La moda è al 12° mese (14.2%)
- dire le prime frasi (il 65.8% entro il 16° mese e il 93.9% entro il 24° mese. La moda è al 12° mese (16.7%)
- comparsa del primo sorriso (il 74.4% entro il 3° mese e il 92.8% entro il 6° mese. La moda è al 2° mese (25.9%).

Il 58.9% dei bimbi che hanno fratelli (sono il 77.0% del campione) ha manifestato qualche problema alla nascita di questi. Il 36.6% gelosia, il 12.0% capricci immotivati e il 6.0% nervosismo.

La situazione attuale dei bambini

La più parte dei bambini (84.4%) mangia, oramai, da solo. Un 44.1% ha iniziato a farlo prima dei 24 mesi. Il 91.7% ha un peso inferiore ai 41 chili. Il peso più frequente è tra i 21 e i 30 chili. Un 8.3% risulta in sovrappeso.

Il 58.4% dorme da solo, un 14.6% a letto con i genitori e il 21.4% assieme ai fratelli. La più parte (77.7%) dorme tra le 8 e le 10 ore. Il 14.9% 7 ore in media e il 7.4% più di 10 ore.

Il 72.2% vede la TV al massimo 2 ore al giorno, 3 ore il 18.0% e più di 3 ore il 9.8%. La media è in torno alle 2 ore, dato piuttosto conforme a quello nazionale tenendo conto che in contesti più urbanizzati si riscontrano medie anche di 3.5 ore al giorno di visione della televisione. Il 66.5% vede prevalentemente cartoni animati, il 18.1% programmi dedicati ai bambini mentre un buon 11.7% vede indistintamente tutti i programmi.

Il 43.8% gioca fino a 2 ore al giorno. Da 3 a 4 ore il 35.8% e il 19.7% più di 4 ore. Un buon 26.3% gioca prevalentemente da solo, il 65.4% con coetanei e l'8.3% con bambini più grandi. Un dato preoccupante appare quello relativo al fatto che più di un bambino su 4 gioca da solo. E', qui, in gioco la modificazione

dei contesti di socializzazione primaria, processo estremamente importante nella dinamica evolutiva dei bambini. Il giocare da soli annulla, di fatto, il contesto relazionale tra bambini così come quello con gli adulti. In questo caso, quasi sempre, i giochi utilizzati sono solipsistici (giochi eterodiretti, logicizzati come la Play station e i video game) che alimentano comportamenti tendenzialmente autistici. Di fatto, un buon 14.0% utilizza video giochi. I giochi di gruppo, tra bambini, sono limitati al 20.5% dei casi.

Il 39.4% svolge attività extrascolastiche (sport il 45.8%, danza il 30.9%, attività musicali il 9.1%). Anche questo è un dato abbastanza significativo che pur non potendo essere interpretato con un senso negativo è preoccupante se riferito al fatto che una buona quota di bambini hanno una giornata tendenzialmente molto impegnata e densa di attività che, di fatto, allontanano il bambino dalle più normali e tradizionali attività e modalità di socializzazione e di relazione.

Il 22.4%, e si tratta dei bambini più piccoli, usa ancora un oggetto, succhiotto coperto, dito o altro, per consolarsi e rilassarsi.

Il 61.2% è diventato autonomo nella gestione dei suoi bisogni fisici entro i 24 mesi. Di giorno, a parte i piccolissimi, quasi tutti (98.2%) usano il wc. Per la notte l'autonomia si restringe al 75.5%. Solo il 27.0% ha dimesso l'uso del pannolino prima dei 2 anni. La più parte (moda) lo ha fatto al 24 mese (34.2%) e 97.6% entro il 36 mese. Quest'ultimo dato è abbastanza significativo e può indicare un eccesso di maternale, una eccessiva preoccupazione in tendenza da parte delle madri e, quindi, un rallentamento del processo di assunzione di autonomia da parte del bambino.

La larghissima maggioranza sa vestirsi da solo (92.8%). La maggioranza (53.6%) ha iniziato, comunque, a vestirsi da solo dopo i 3 anni. Maggior autonomia si riscontra nello svestirsi. Il 94.3% lo sa fare da solo e il 51.7% ha iniziato a farlo entro i 3 anni.

Il 17.2% dei bambini manifesta forme di aggressività. Per il 61.2% con calci, pugni e spintoni mentre il 28.7% ha espressioni verbali violente. Il 40.3% ha nei fratelli il bersaglio preferito. Un 27.4% scarica la sua aggressività sui genitori e il 25.0% sui compagni. Un 8% su se stesso.

Il 90.8% quando è con altri bambini ha un buon comportamento relazionale. Chi ha difficoltà relazionali tende a isolarsi (20.3% dei casi), ha modalità capricciose (35.4%), vuole le attenzioni tutte per sé (27.8%), vuole evadere la relazione (13.9). E', questo, una sintomatologia di un atteggiamento in rovertito conseguenza sia di un comportamento dei genitori di iperprotezionismo, sia di tendenziale isolamento-solitudine del bambino.

Un percentuale simile (12.4%) manifesta difficoltà quando è con gli adulti. La più parte (28.9%) ha un comportamento capriccioso o cerca di attirare l'attenzione su di sé, il 15.7% manifesta insofferenza nelle relazioni e un 13.3% chiede di uscire dalla stessa.

Lo stato di salute

Rispetto al quadro delle diverse patologie la situazione è la seguente:

Patologie e disturbi	Si attualmente %	si in passato %
Bronchite	3.1	17.0
Faringite	5.7	14.7
Mh di gola	24.8	27.5
Coliche intestinali	3.0	13.5
Stitichezza	9.1	9.9
Diarrea	1.6	9.9

Cistite	1.9	6.3
Otite	4.6	12.2
Enterite	0.5	3.0
Insonnia	0.3	2.7
Inappetenza	2.9	4.2
Asma	2.6	1.6
Allergie a pollini	6.9	1.5
Allergie a polveri	4.4	1.0
Allergie alimentari	2.6	2.0
Malattie del sangue	0.7	0.4
Soffio al cuore	0.8	1.6
Eczema	1.0	1.4
Funghi della pelle	1.4	1.0
Carie dentarie	11.6	4.2
Stomatite	0.4	7.1
Vomito	2.3	12.7
Mal di testa	5.9	4.5
Enuresi (<i>pipì a letto</i>)	1.1	4.2
Encopresi (<i>incontinenza delle feci</i>)	0.1	1.0
Convulsione febbrile	0.8	3.7

Le patologie più diffuse sono quelle relative a infiammazione delle vie e organi respiratori (attualmente è colpito il 33.6% dei bambini e in passato ben il 59.2%). Si può dire che per i bambini e, in particolare per i più piccoli, vi è un rischio diffuso di contrarre queste patologie che decrescono con l'aumento dell'età.

Il secondo gruppo di patologie è quello relativo alle funzioni gastro-intestinali (il 14.2% ne è colpito attualmente e il 29.1% in passato). Anche queste patologie decrescono con il crescere dell'età.

Il terzo gruppo di patologie in ordine di diffusione è relativo alle diverse forme di allergia. Attualmente ne soffrono il 13.9% dei bambini mentre in passato solo il 4.5%. E' questo il gruppo di patologie che è in crescita con l'aumentare dell'età. Per questo, si potrebbe avanzare una ipotesi interpretativa psicosomatica. Di fatto, è difficile riferirsi all'aumento di tali patologie riferendole esclusivamente alle problematiche ambientali sia perché si possono considerare quest'ultime sufficientemente stabili nel territorio del Distretto, sia in relazione all'età media dei bambini molto bassa che, quindi, a una distanza temporale tra "presente" e "passato" assai modesta. L'interpretazione psicosomatica lega le allergie piuttosto al contesto culturale-relazionale-familiare che tende ad agire un comportamento iperprotettivo verso i bambini come a "chiuderli in una campana di vetro" non consentendo al Sistema Immunitario un adeguato irrobustimento, una decisa capacità di distinguere il "self" dal "non self".

Anche il dato del "mal di testa" è in aumento con l'aumentare dell'età e si attesta su quasi un 6.0%. Anche per questo dato si può avanzare una interpretazione psicosomatica che lega il mal di testa ad un contesto familiare che, tendenzialmente, scarica sul bambino più responsabilità del dovuto nel tentativo di innescare un processo di adultizzazione precoce dello stesso.

La più parte (92.1%) dei genitori all'insorgenza di una patologia del bambino si rivolge al pediatra (il 3.2% al medico di base e un 4.7% a specialisti). Tra insorgenza della malattia o del disagio e il ricorso al medico passano tendenzialmente pochi giorni nel 78.4% dei casi. Un buon 8.7% attende un tempo superiore (qualche mese) prima di ricorrere al medico. In questi casi si può innescare una situazione di rischio verso una possibile acutizzazione della patologia o del disagio e, anche, verso la sua cronicizzazione.

Il 73.2% dei bambini è stato sottoposto a esami medici. Il 67.8% di routine e il 19.5% di tipo specialistico. La quasi totalità (96.7%) ha seguito la terapia consigliata dal medico. Nel 15.3% dei casi tale terapia è ancora in corso.

Il 28.0% dei bambini, negli ultimi 3 mesi in relazione al momento dell'intervista, ha assunto farmaci. I farmaci più utilizzati sono antibiotici, antinfiammatori, antistamici.

Il 58.0% dei bambini ha patito una malattia considerata tipica della prima infanzia. In particolare: il 30.3% varicella, il 14.0% morbillo, il 4.5% scarlattina, il 9% 6 malattia e lo 0.5% rosolia. Solo 4 bambini su 735 non sono stati sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie. Il 75.1% ha eseguito anche vaccinazioni facoltative. Un 3.8% hanno avuto reazioni negative alle vaccinazioni di routine.

Una percentuale rilevante di bambini (41.1%) ha subito almeno un ricovero ospedaliero.

Il 19.2% a pochi mesi dalla nascita, il 29.5% entro il primo anno di vita, il 39.7% tra i 2 e i 5 anni. Tra i 5 e i 10 anni ha subito un ricovero il 9.9% dei bambini e l'1.7% negli ultimi 3 mesi (rispetto alla data dell'intervista). Il motivo del ricovero vede al primo posto le patologie delle vie respiratorie (bronchiti 25.2%, tonsillite 5.9%), stati febbrili acuti (16.0%), problemi gastro-intestinali (15.9%).

Il 10.1% dei bambini (uno su 4 tra quelli ricoverati in ospedale) ha subito almeno un intervento chirurgico. Di questi, il 2.7% a pochi mesi dalla nascita, il 13.3% nel primo anno di vita mentre il 53.3% tra i 2 e i 5 anni. Fra i 5 e i 10 anni il 24.0% e negli ultimi 3 mesi (rispetto alla data dell'intervista) il 6.7%. Il primato nelle cause dell'operazione spetta alla tonsillite (38.3%). Seguono appendicite/peritonite (21.7%) e fratture (6.7%).

L'esperienza scolastica

Il 91.0% dei bambini P stato inserito per la prima volta nella Scuola Materna. Sono l'1.2% direttamente alle Elementari. Un 7.7% è stato inserito al Nido.

Il 76.1% aveva 3 anni nel momento del primo inserimento in una struttura scolastica. Un 10.1% è stato inserito all'età di 2 anni, dividendosi tra Nido e Scuola Materna.

L'inserimento è stato per il 74.1% sereno. Per il 24.9% (1 bambino su 4) è stato problematico e tra questi per il 5.8% traumatico. E', quest'ultimo un dato abbastanza rilevante interessando una buona percentuale di bambini. Probabilmente assistiamo all'incontro tra contesti di socializzazione, la famiglia e la struttura scolastica, che non sono in adeguata sintonia tra loro. Di fatto, con l'inserimento nella prima struttura scolastica o asilare il 17.5% dei bambini vede peggiorato il suo stato di salute (nel 23.7% vi è, invece, un miglioramento).

Nell'82.0% dei casi, prima dell'inserimento scolastico o asilare, il bambino era accudito direttamente dai genitori. Nel 10.1% dai nonni e nel 7.0% da baby sitter. Si potrebbe, in relazione a questi dati, avanzare l'ipotesi circa in fatto che a incontrare maggiori difficoltà di inserimento sia i bambini che hanno vissuto un contesto di socializzazione e relazionale caratterizzato dalla presenza di nonni e baby sitter (17.1%) anche se, a giudizio dei genitori, il rapporto con queste figure e con loro era buono nell'87.9% dei casi, normale nel 10.9% e non buono solamente nell'1.2%.

Il rapporto con la madre è giudicato buono nel 90.6% dei casi (normale nel 9.0%, non buono nello 0.4%).

Il rapporto con il padre è giudicato buono nell'88.4% dei casi (normale nell'1.0%, non buono nello 0.6%).

Anche il rapporto con i fratelli è giudicato buono in una larga percentuale (72.3%), normale nel 25.4% dei casi e non buono solo nel 2.3%.

Oltre a genitori e parenti prossimi vi sono altre persone a cui i bambini sono particolarmente attaccati. Nel

26.8% sono amici di famiglia, vicini di casa (9.3%), insegnanti o educatori (6.9%), bambini della stessa età (20.0%).

Nel 60.0% dei casi i genitori reputano che il proprio figlio abbia lo stesso comportamento di tutti i bambini della sua età e un altro 33.5% che non abbia alcun problema a socializzare. Difficoltà di relazionarsi con bambini della stessa età sono presenti nel 2.6% dei casi, a relazionarsi con adulti nell'1.5% nonché seri problemi di socializzazione nel 2.6% dei bambini. Vi è, quindi, un 7.0% di bambini che manifesta problemi di tipo relazionale. Anche se, questa, non possa essere ritenuta una percentuale rilevante, di fatto induce a considerare con attenzione tale situazione.

Per gli spostamenti da casa a scuola nel 49.8% dei casi vi è l'uso del mezzo privato. Il 25.6% utilizza un mezzo pubblico mentre il 24.5% va a piedi. L'82.4% dei genitori ritiene soddisfacente il servizio offerto dal mezzo pubblico.

Gli impegni settimanali dei bambini (oltre la scuola)

Giorni	% di bambini con impegni extra scolastici
Lunedì	12.8
Martedì	11.0
Mercoledì	12.8
Giovedì	13.9
Venerdì	13.7
Sabato	10.3
Domenica	3.9

Si può dire che poco più di 1 bambino su 10 fa qualche attività extrascolastica e la distribuisce equamente nei diversi giorni della settimana (domenica esclusa).

Le attività più frequentate dai bambini sono, in ordine:

- sport (175 frequentazioni la settimana di cui 67 riguardano il calcio),
- danza (147 frequentazioni la settimana),
- musica (42 frequentazioni la settimana).

LA VALUTAZIONE DEI GENITORI DEI PROBLEMI DEL PROPRIO TERRITORIO DI RESIDENZA

Strutture e servizi da potenziare

Nel proprio comune di residenza i genitori ritengono auspicabile una presenza maggiore di:

	Si %
Sviluppo di negozi	58.3
Sviluppo di supermarket	48.8
Sviluppo di servizi sociali	69.1
Sviluppo di strutture sanitarie	68.8
Nuovi servizi scolastici	66.7
Ampliamento degli spazi destinati al verde pubblico	74.9
Creazione di un mercato settimanale locale	45.8
Facilitazioni per l'insediamento di piccole attività artigianali	60.5
Potenziare i luoghi di interesse per l'infanzia	85.0
Potenziare i luoghi di incontro per i giovani	85.4
Potenziare i luoghi di incontro per gli adulti	74.0
Potenziare i luoghi di incontro per gli anziani	76.0

Si nota come se da una parte sia alta la richiesta di strutture commerciali, vi sia però una domanda più elevata di servizi scolastici, sociali e sanitari così come di spazi di verde pubblico.

Molto alta è la richiesta di luoghi di interesse e di incontro per tutte le categorie sociali.

Problematiche del territorio e vita quotidiana

La valutazione dei genitori su alcuni problemi, del proprio comune di residenza, centrali nella vita quotidiana è:

	Buona	Sufficiente	Insufficiente	Nulla
Sicurezza	52.3	34.6	11.3	1.9
Vigilanza urbana	26.6	44.7	19.4	9.2
Manutenzioni spazi pubblici (strade, verde)	13.0	32.7	41.1	13.2
Presenza degli operatori dei servizi	11.4	35.9	36.8	16.0
Tranquillità della zona	62.8	28.4	6.3	1.9

Sono valutati molto favorevolmente i problemi legati alla sicurezza e alla tranquillità della zona.

Una valutazione negativa, nella maggioranza delle risposte, la ottengono la manutenzione degli spazi pubblici (strade, verde) e la presenza degli operatori dei servizi.

Nel 16.0% dei casi si ritiene nulla la presenza degli operatori dei servizi così come la manutenzione degli spazi pubblici (13.2%) e la presenza di vigilanza urbana (9.2%).

Problematiche presenti sul territorio

In generale, sul proprio territorio si ritengono presenti i seguenti problemi:

	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Povertà	9.3	28.3	51.5	10.9
Solitudine	10.0	37.3	42.8	9.8
Alcolismo	20.7	43.7	28.0	7.7
Malattie mentali	4.9	23.8	55.8	15.5
Tossicodipendenza	3.9	22.4	46.9	26.7
Criminalità organizzata	1.5	7.0	41.6	49.9
Microcriminalità	1.0	6.4	44.0	48.6
Suicidio/tentato suicidio	0.6	4.2	46.9	53.1

Il problema saliente, avvertito (molto e abbastanza) dal 64.4% dei genitori, è l'alcolismo. Segue la solitudine (47.3%). Avvertiti in maniera sensibile (molto e abbastanza) sono anche povertà (37.6%), le malattie mentali (28.7%) e la tossicodipendenza (28.3%).

Poco avvertiti i problemi legati alla criminalità (organizzata 8.5%, microcriminalità 7.4%) e ai comportamenti suicidari (4.8).

La valutazione sulla presenza di criminalità e, in particolare, di microcriminalità si lega alla valutazione molto positiva sulla sicurezza e la tranquillità del proprio territorio di residenza.

Il problema dell'alcolismo appare centrale anche se si considerano i dati emersi dalle ricerche su adolescenti e giovani che vedono una estesa assunzione di alcolici con una percentuale elevata (oltre il 40.0%) che iniziano a bere prima dei 10 anni.

Rilevante anche il tema della solitudine che richiama l'esigenza di estendere la rete di servizi sociali e sanitari e i luoghi di incontro per le diverse categorie sociali.

Soddisfazione dei genitori rispetto ai diversi problemi e attività del proprio comune di residenza

	Molto	In parte	Né/né	Poco	Per nulla
Organizzazione sanitaria	11.0	43.8	8.4	30.7	6.1
Possibilità di sviluppo personale attraverso la formazione	5.2	24.7	7.9	47.5	14.8
Possibilità di lavoro	2.7	12.5	6.5	51.7	26.5
Condizioni economiche della popolazione	5.1	38.0	15.6	35.3	6.0
Raggiungibilità del posto di lavoro e dei servizi principali,	13.7	40.3	10.7	26.6	8.7
Inquinamento ambientale e qualità dell'ambiente naturale)	21.7	27.3	8.7	25.2	17.1
Situazione della famiglia,	40.2	35.7	6.8	14.0	3.3
Possibilità di comunicazione e di instaurazione di rapporti sociali	24.6	42.7	10.2	19.4	3.1
Sicurezza personale	38.1	40.5	6.2	12.5	2.8
Possibilità di successo sociale e partecipazione alla vita della Comunità	13.7	42.8	11.4	25.6	6.5
Amministrazione locale	9.4	27.2	12.7	35.0	15.7
Amministrazione Comunità Montana	6.4	26.8	13.3	31.7	21.8

Raggiungono un grado di soddisfazione positivo, molto e in parte:

- sicurezza personale (78.6%)
- la situazione familiare (75.9%)
- possibilità di comunicazione e sviluppo rapporti sociali (67.3%)
- successo e partecipazione alla vita della comunità (56.5%)
- raggiungibilità lavoro e servizi principali (54.0%)
- organizzazione sanitaria (54.8%).

Raggiungono un grado di soddisfazione negativo (poco, nulla):

- la possibilità di lavoro (78.2%)
- possibilità di sviluppo personale attraverso la formazione (68.3%)
- amministrazione della Comunità Montana (53.5%)
- Amministrazione Comunale (50.7%)

Come si vede valutazioni positive riguardano oltre la qualità della sicurezza personale le problematiche di tipo relazionale (famiglia in testa). Pesantemente insoddisfacente è la realtà di possibilità lavorativa in loco e di sviluppo professionale attraverso la formazione. In giudizio non positivo lo ottengono anche le diverse amministrazioni locali.